



MODULO V: Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra il D.lgs. 231/2001 e la L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico

III EDIZIONE – A.A. 2017-2018

- **Perché un Master in Anticorruzione**
- **Mission**
- **Perché imprese e amministrazioni pubbliche**
- **Perché formarsi a Tor Vergata**
- **I Moduli formativi. Interdisciplinarietà e intersettorialità**
- **Docenti del Modulo**
- **Obiettivi e finalità del Modulo**
- **Prova di verifica e materiale didattico**
- **Tariffa per il singolo modulo**
- **Per saperne di più**

Perché un master in Anticorruzione



Dopo una lunga fase recessiva è condizione necessaria per il rilancio degli investimenti intervenire sui processi corruttivi e illegali che ostacolano l'attività della pubblica amministrazione e delle imprese.

La corruzione genera distorsioni nell'allocazione delle risorse, rende impossibile la costituzione di un ambiente favorevole all'innovazione, all'occupazione e allo sviluppo, riducendo la possibilità di crescita dell'economia.

Il mercato italiano evidenzia una domanda consistente di professionalità adeguate nell'area dell'anticorruzione, sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche, con competenze in ambito economico-legale in merito alle tematiche del controllo in generale e del contrasto al fenomeno della corruzione in particolare, che, dopo una lunga fase di crisi, diventa prioritario ed essenziale per una crescita durevole e sostenibile.

La proposta del Master anticorruzione si inserisce nel percorso più complessivo che l'Italia sta avviando verso una crescita durevole e sostenibile tramite la lotta concreta al fenomeno della corruzione, rifuggendo da una focalizzazione su meri adempimenti burocratici, costosi per cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

Interesse primario del Master Anticorruzione (MAC) è di rispondere al bisogno di **creare professionisti esperti** in grado di **supportare imprese ed amministrazioni pubbliche** negli adempimenti normativi e nella realizzazione di **sistemi di controllo organizzativo/gestionali e culturali** idonei a ridurre l'incidenza dei fenomeni devianti. **Interesse primario del MAC è inoltre quello di creare valore per se stesso e per i suoi portatori di interessi** (in particolare, discenti, docenti, aziende partner, collettività), in un'ottica di breve, medio e lungo termine.

In particolare il MAC intende:

- **costruire professionalità** prontamente operative, grazie ad un metodo didattico che si caratterizza per un **equilibrio tra teoria e pratica**, e un percorso basato su **case studies, sulla redazione di project work e su un approccio multidisciplinare e multisetoriale**;
- **formare e fornire gli strumenti per diffondere una cultura del bene comune come leva per la prevenzione della corruzione e per lo sviluppo sostenibile.**

Nel raggiungere il suo interesse primario il MAC serve il bene comune



Il MAC di Tor Vergata è stato il primo master anticorruzione a trattare e spiegare il perché è importante affrontare congiuntamente l'anticorruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche

Perché imprese e amministrazioni pubbliche



L'offerta del MAC si rivolge sia alle imprese che alle amministrazioni pubbliche (PA) ed in questa ottica vuole trovare uno dei suoi punti di forza e differenziazione. L'utilità di affrontare l'anticorruzione in entrambi gli ambiti deriva, tra l'altro, dalle seguenti motivazioni:

- 1) I discenti non ancora occupati possono trovare più opportunità di collocamento, avendo competenze da spendere sia nelle imprese che nelle PA;
- 2) Alcuni principi/strumenti di prevenzione e contrasto dei fenomeni devianti sono trasversali (es. cultura della legalità, valutazione del rischio, whistleblowing, trasparenza), pur trovando differenze applicative;
- 3) La tendenza a livello internazionale a realizzare *framework* comuni di contrasto al fenomeno corruttivo (es. la nuova ISO 37001);
- 4) Nelle società per azioni che vedono un controllo pubblico, la normativa prevista per le imprese private convive con quella prevista per le amministrazioni pubbliche (es. DLGS 231/2001 e L. 190/2012);
- 5) Parte dei comportamenti devianti delle imprese derivano dai comportamenti della PA e viceversa. Nella PA è opportuno avere la consapevolezza del fatto che la violazione delle regole della libera concorrenza comportano minori investimenti, l'allontanamento delle imprese oneste, il fallimento delle PMI, di conseguenza: inefficienza, riduzione della qualità di beni e servizi, perdita di fiducia nelle autorità pubbliche e nel sistema di gestione della PA. Questo è il motivo per cui è previsto un modulo sugli effetti della corruzione sul bilancio di esercizio delle imprese e della PA;

Perché imprese e amministrazioni pubbliche



- 6) Chi opera nella PA deve conoscere quali sono i meccanismi, anche psicologici, che portano le imprese a corrompere, mentre nelle imprese è opportuno conoscere i meccanismi che portano la PA ad essere corrotta. La reciproca conoscenza è indispensabile per attuare politiche e atteggiamenti che possano prevenire fenomeni corruttivi;
- 7) Sviluppare un linguaggio comune che consenta un dialogo proficuo tra imprese e PA nel contrasto alla corruzione;
- 8) Un'ottica integrata imprese-PA e un'eventuale collaborazione in tema di anticorruzione porterebbe le due ad essere di ispirazione l'una per l'altra originando un valido sistema contro il verificarsi di illeciti di tipo corruttivo;
- 9) Per la PA capire quali sono gli strumenti che le imprese possono adottare nel contrasto alla corruzione, consente di classificare queste ultime a seconda della loro efficacia a ostacolare fenomeni devianti. In particolare, il master aiuta a comprendere come distinguere le imprese a seconda che esse siano orientate al profitto sostenibile o insostenibile;
- 10) Alcune conoscenze sviluppate nelle imprese possono essere traslate nella PA e viceversa. Di norma l'impresa ha metodi più avanzati e collaudati per prevenire i rischi e, tra questi, il rischio corruttivo. Entrambi i settori pertanto devono relazionare tra loro per scambi di best practice e esperienze;
- 11) Le imprese sono viste non solo come parte attiva della corruzione, ma anche come parte passiva, come nel caso di corruzione tra privati, ed in questo presentano elementi di similitudine con la corruzione a danno della PA;
- 12) Imprese e amministrazioni pubbliche, così come intese nel nostro master, sono beni comuni che devono essere orientate a soddisfare i bisogni e a creare valore sostenibile. La corruzione porta taluni soggetti a utilizzare entrambe le organizzazioni come strumenti di arricchimento personale, contro il bene comune.

Perché formarsi all'Università di "Tor Vergata"



L'Università di Roma Tor Vergata, che ospita il Master in Anticorruzione, è riconosciuta a livello mondiale come Centro di Eccellenza sui temi del Procurement, dell'Etica e della Trasparenza.

Gustavo Piga, Aristide Police e Emiliano Di Carlo, rispettivamente promotore, direttore e vicedirettore esecutivo del Master, sono tra i massimi esperti del settore.



Gustavo Piga (promotore) è editor di numerosi volumi tra i quali "The Handbook of Procurement", Cambridge University Press, e negli anni 2009-2011, insieme a B.G. Mattarella ha coordinato il Progetto della SNA: "Per una cultura dell'integrità nella Pubblica Amministrazione" .



Aristide Police (direttore) è esperto di contrattualistica pubblica, ed è consulente di società private e pubbliche, oltre a vantare una vasta esperienza nell'attività forense, condotta soprattutto nel campo del diritto amministrativo. L'esperienza professionale è maturata, con particolare attenzione, ai settori dei contratti di appalto e delle concessioni di lavori pubblici, forniture e servizi, delle procedure ad evidenza pubblica.



Emiliano Di Carlo (vicedirettore esecutivo) è esperto di conflitto di interessi e di etica, sia con riferimento alle imprese che alle amministrazioni pubbliche. La definizione di conflitto di interessi che propone al MAC è oggi adottata in numerosissimi codici etici e di condotta nel settore pubblico e privato

Opportunità per neolaureati, professionisti e dipendenti: ottenere dal Master tutti gli strumenti necessari e sufficienti ad affrontare le tematiche di contrasto alla corruzione in ambito privato e pubblico.

Sbocchi occupazionali per giovani: consulenza, indirizzamento in imprese e amministrazioni pubbliche con compiti di internal auditing, compliance, controllo.

Rafforzamento delle competenze dei Senior: componenti Organi di Controllo, Responsabili anti-corruzione e trasparenza, RUP (Responsabili del procedimento).

Gli stage



Nel corso delle edizioni precedenti, sono stati attivati numerosi *stage* attraverso cui i discenti hanno potuto mettere in pratica, all'interno di realtà aziendali molto prestigiose (Aziende private, pubbliche e partecipate pubbliche), le nozioni apprese nei diversi moduli formativi.

Le società *partners* che hanno sottoscritto la Convenzione con l'Università di Tor Vergata per l'attivazione dei tirocini *curriculari* sono le seguenti:

- **ASL di Frosinone** 
- **Deloitte & Touche S.p.A** 
- **EUR S.p.A** 
- **Inarcassa** 
- **Ferrovie dello Stato** 
- **Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.** 
- **Rai Way** 
- **Terna S.p.A** 
- **Acea** 
- **Campus Biomedico** 

Tutti gli *stage* hanno una durata minima di 500 ore che lo studente-tirocinante dovrà effettuare all'interno dell'Azienda ospitante per completare l'*iter* previsto dal percorso formativo del Master e per ottenerne il titolo.

Il percorso formativo



Il percorso formativo è strutturato in: **12 Aree Formative** (della durata di un mese ciascuna) e uno *stage di almeno 3 mesi* presso un'impresa o un'amministrazione pubblica.

Le metodologie formative sono state orientate ad agevolare studenti con impegni lavorativi. L'impegno, per un totale di 60 crediti formativi, comprende:

- **360 ore in modalità frontale** articolate in 12 moduli tematici di una settimana al mese (dal lunedì al venerdì 10-13 / 14-17). Le lezioni si svolgono presso la Macroarea di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata";
- **150 ore in modalità on-line** collegate al progetto "Noi contro la corruzione";
- **500 ore di stage.**

Per conseguire il diploma di Master, i partecipanti dovranno assicurare la loro presenza alle attività didattiche, oltre che riportare una valutazione positiva in tutte le prove di profitto del Master (spesso rappresentate da redazioni di Project Work), nonché nella tesi finale.

Per agevolare gli studenti lavoratori, **il titolo di Master può essere conseguito anche ripartendo su tre Edizioni i moduli da seguire** (es. Primo anno, primi sei moduli, Secondo anno, moduli VII e VIII, Terzo anno, moduli IX, X, XI e XII)

I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



1. Prevenire la corruzione attraverso la diffusione della cultura del bene comune: Principi-guida di buon governo e amministrazione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
2. Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi e i dilemmi etici nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
3. La corruzione: le istituzioni nell'inquadramento nazionale e internazionale **(Imprese e PA)**
4. Prevenzione del rischio di corruzione nelle imprese: il DLgs 231/2001 e l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione dei reati **(Imprese)**
5. Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra DLgs 231/2001 e L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico **(PA)**
6. La disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative **(Imprese e PA)**
7. La prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. Profili economici e giuridici **(Imprese e PA)**
8. La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione **(Imprese e PA)**
9. Lo standard ISO 37001 e le relazioni con il DLgs 231/2001 e la L. 190/2012. Organizzazione della prevenzione della corruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
10. Rapporti tra corruzione ed altre devianze patologiche: Evasione, riciclaggio e autoriciclaggio, falso in bilancio **(Imprese e PA)**
11. Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione e del conflitto di interessi sul bilancio di esercizio delle imprese e sul bilancio delle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
12. Approfondimenti tecnici e analisi di *best practice*. Le persone contano **(Imprese, PA e cittadini)**

I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



Le 12 aree formative sono **interdisciplinari**, in quanto affrontano il tema dell'anticorruzione dal punto di vista aziendale, etico, giuridico, economico, informatico, logistico, organizzativo, gestionale, filosofico, tecnico-culturale e strategico. Tale approccio è reso possibile grazie alla presenza di docenti appartenenti a settori disciplinari diversi (es. giuristi, economisti, aziendalisti, statistici, filosofi).

I moduli sono inoltre **intersettoriali** poiché abbracciano imprese e amministrazioni pubbliche operanti in settori diversi e che per tale motivo richiedono l'applicazione di specifiche normative e peculiari strumenti, organizzativi e gestionali, di contrasto alla corruzione. Con specifico riferimento alle imprese si terrà altresì conto delle peculiarità di quelle che prevedono una compartecipazione pubblico-privato. L'intersettorialità beneficia del contributo di numerosi esperti di rilevanti imprese e amministrazioni pubbliche.

Ciascun modulo è strutturato con **parti generali**, alla luce del nuovo contesto normativo e degli impatti gestionali, e **approfondimenti specialistici con testimonianze di settore**, al fine di rendere disponibili professionalità in grado di operare sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche per gli adempimenti di legge e nella costruzione di un sistema organico di contrasto alla corruzione, con un occhio all'efficienza e alla sostenibilità delle azioni proposte e poste in essere.

I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



1. Prevenire la corruzione attraverso la diffusione della cultura del bene comune: Principi-guida di buon governo e amministrazione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
2. Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi e i dilemmi etici nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
3. La corruzione: le istituzioni nell'inquadramento nazionale e internazionale **(Imprese e PA)**
4. Prevenzione del rischio di corruzione nelle imprese: il DLgs 231/2001 e l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione dei reati **(Imprese)**
5. Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra DLgs 231/2001 e L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico **(PA)**
6. La disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative **(Imprese e PA)**
7. La prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. Profili economici e giuridici **(Imprese e PA)**
8. La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione **(Imprese e PA)**
9. Lo standard ISO 37001 e le relazioni con il DLgs 231/2001 e la L. 190/2012. Organizzazione della prevenzione della corruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
10. Rapporti tra corruzione ed altre devianze patologiche: Evasione, riciclaggio e autoriciclaggio, falso in bilancio **(Imprese e PA)**
11. Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione e del conflitto di interessi sul bilancio di esercizio delle imprese e sul bilancio delle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
12. Approfondimenti tecnici e analisi di *best practice*. Le persone contano **(Imprese, PA e cittadini)**

I Moduli formativi



Di seguito le aree disciplinari interessate dai singoli moduli

Diritto		II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Economia Aziendale *	I	II		IV	V		VII	VIII	IX	X	XI	
Economia Politica	I		III		VI	VII	VIII		X			XII
Altre **	I	II										XII

* Comprende le aree di gestione, organizzazione e contabilità aziendale

** Filosofia, Statistica

MOD. V - Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra DLgs 231/2001 e L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico

Attività Didattica: 16 - 20 luglio 2018

Data	Orario	Argomento	Docente
16/07/2018	10.00 – 13.00	Il Sistema della Prevenzione della Corruzione: dagli orientamenti internazionali alla Legge 190/2012;	S. Brunelli
16/07/2018	14.00 – 17.00	Gli attori del sistema della prevenzione della corruzione in Italia: ruoli e responsabilità;	S. Brunelli
17/07/2018	10.00 – 13.00	Il sistema di risk management per la prevenzione della corruzione (1): <ul style="list-style-type: none"> • L'analisi del contesto esterno ed interno 	F. Monteduro
17/07/2018	14.00 – 17.00	Esercitazione sull'analisi del contesto esterno ed interno	S. Moi
18/07/2018	10.00 – 13.00	Il sistema di risk management per la prevenzione della corruzione (1): <ul style="list-style-type: none"> • il risk assessment 	S. Moi
18/07/2018	14.00 – 17.00	Esercitazione sull'individuazione degli eventi rischiosi, analisi e ponderazione del rischio	S. Moi
19/07/2018	10.00 – 13.00	Il sistema di risk management per la prevenzione della corruzione (1): <ul style="list-style-type: none"> • Il trattamento del rischio 	S. Moi
19/07/2018	14.00 – 17.00	Esercitazione sull'individuazione e progettazione delle misure di prevenzione della corruzione	S. Moi
20/07/2018	10.00 – 13.00	Il caso Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Il processo di adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione - L'analisi del Rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione in un'ottica integrata con le esigenze organizzative e il Modello ex D.lgs.231/2001	M. Proietti
20/07/2018	14.00 – 17.00	Valutazione e gestione del rischio – misure generali e protocolli di controllo nel PTPC Rai Way	C. Pinotti – A. Pace

Descrizione analitica dei Moduli Formativi *

è consentita l'iscrizione ai singoli moduli

Docenti del Modulo V



Sandro Brunelli è ricercatore in economia aziendale presso il Dipartimento di Management e Diritto dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. E' titolare dei corsi di financial accounting, financial analysis e financial reporting sulle lauree triennali e specialistiche in lingua inglese della facoltà. E' coordinatore della track in auditing & control del Master of Science in Business Administration. E' stato docente a chiamata presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) sui temi del management pubblico. Ha coadiuvato come risorsa esterna il Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico presso l'Autorità per L'Energia Elettrica, Gas e Sistema Idrico (AEEGSI). E' stato Docente di Finanza Aziendale presso l'Accademia della Guardia di Finanza. Si è sempre occupato del tema della Misurazione delle Performance delle Amministrazioni Pubbliche e dei relativi meccanismi di Accountability. E' stato consulente per l'ex CIVIT ora Autorità Nazionale AntiCorruzione per la Valutazione dei piani delle performance e dei sistemi di misurazione e valutazione delle performance di amministrazioni pubbliche di differente tipologia e dimensione. E' esperto sul tema dell'AntiCorruzione per il quale ha svolto attività di consulenza e formazione sia tramite Formez PA che privatamente. E' esperto di bilanci pubblici e di valutazioni di complessi aziendali. Si è sempre occupato di informativa-economico finanziaria con riferimento sia al settore privato che a quello pubblico. Vanta numerose pubblicazioni internazionali sui temi dell'accountability, trasparenza e contabilità nel settore pubblico

Fabio Monteduro



Fabio Monteduro è Professore Associato di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Attualmente, è il Responsabile Scientifico di un accordo di Collaborazione tra l'Università di Roma "Tor Vergata" e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) per la realizzazione di attività di formazione, di ricerca nel campo della prevenzione e del contrasto alla corruzione, della trasparenza e dell'etica nella Pubblica Amministrazione. È, inoltre, Componente della Commissione per la performance e la qualità di Ateneo dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e Componente esterno del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Trieste e Componente esterno del Nucleo di Valutazione della Seconda Università degli Studi di Napoli. Dal 2013 è componente del Nucleo Tecnico-Scientifico istituito presso Formez PA, attivato nell'ambito del progetto "Interventi mirati al contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione Locale e Centrale". In qualità di esperto in tema di anticorruzione, presso Formez PA, ha coordinato il gruppo di lavoro incaricato di prestare attività di supporto metodologico ai Comuni di Firenze e di Napoli e alla Regione Campania per l'identificazione e analisi dei rischi di corruzione e la redazione dei piani triennali di prevenzione della corruzione. Dal 2011 al 2013 ha collaborato, in qualità di esperto, con la CiVIT - Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (oggi ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione) svolgendo attività di studio, ricerca e di supporto al monitoraggio della gestione della performance nelle AA.PP. e interventi formativi nei confronti del personale. E' attualmente Chair della sessione "Governance of Public and Nonprofit Organisations nell'Annual Conference dell'European Academy of Management". È inoltre chair della sessione "The governance of public and nonprofit organizations: balancing performance, democracy and accountability" nell'Annual Conference delle International Research Society for Public Management. Fabio Monteduro ha pubblicato libri e articoli di rilevanza nazionale e internazionale su temi legati al tema dell'accountability, del performance management e della governance pubblica e privata.

Sonia Moi



Dopo aver conseguito il Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale (Public Management & Governance) è assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

È esperto di sistemi di gestione del rischio corruttivo e svolge attività di formazione e consulenza presso Enti e Amministrazioni Pubbliche nell'ambito di corsi di formazione, Master Universitari e progetti di assistenza tecnica in materia di risk management e prevenzione della corruzione e performance management.

Ha fatto parte, nell'ambito dell'accordo di Collaborazione tra l'Università di Roma "Tor Vergata" e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) siglato il 4 maggio 2015, del gruppo di lavoro incaricato della redazione di un rapporto di monitoraggio dei Piani Triennali di Prevenzione della corruzione adottati dalle amministrazioni pubbliche.

Ha coordinato, nel 2016 e 2017, le attività progettuali e del team di lavoro istituito presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" per l'analisi dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione 2017-2019 e l'analisi dei dati risultanti dalla stessa nell'ambito dell'Accordo per il cofinanziamento di attività di ricerca finalizzate alla costruzione di un sistema di raccolta sistematica e di lettura organizzata delle misure di prevenzione della corruzione delle pubbliche amministrazioni tra l'Università di Roma "Tor Vergata" e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) sotto la supervisione scientifica del Prof. Fabio Monteduro.

Massimo Proietti



Laureato in Economia e Commercio, ha frequentato il corso di specializzazione in Internal Audit.

Socio AIIA e certificato C.I.A. (Certified Internal Auditor), C.C.S.A. (Certification in Control Self Assessment) e "Management of Risk and Uncertainty".

Docente e relatore su tematiche concernenti l'internal auditing, il risk management, la responsabilità amministrativa delle società/enti ex. D. lgs. 231/2001, la prevenzione della corruzione e dell'illegalità e la trasparenza nella pubblica amministrazione e nelle società in controllo pubblico ex L. 190/2012.

Direttore Internal Auditing dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. di cui è anche membro dell'Organismo di Vigilanza.

Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a., ai sensi della Legge 190/2012.

Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana Trasparenza e Anticorruzione - AITRA

Fino al 2012 è stato Responsabile del Coordinamento di Audit e Audit Rischi di Processo e fino al 2010 Responsabile delle Procedure di Audit Risk Based, nell'ambito della funzione Controllo Interno/Internal Auditing di Poste Italiane SpA. Dal 2004 al 2006 è stato Corporate Governance Manager e in precedenza, Senior Internal Auditor dal 1999 al 2004, presso Birra Peroni SpA - subsidiary del gruppo SABMiller.

Angela Pace



Laureata in Economia e Commercio, è socio AIIA e certificata C.I.A. (Certified Internal Auditor), C.C.S.A. (Certification in Control Self Assessment) e C.R.M.A. (certification in risk management assurance); da gennaio 2015 è Responsabile Internal Audit e Anticorruzione nonché membro interno dell'Organismo di Vigilanza d.lgs 231/01 di Rai Way (Gruppo Rai). La dr.ssa Pace è stata, dal 2013 fino all'ingresso in Rai Way, Responsabile della Funzione Internal Audit presso Gala S.p.A. e membro interno dell'Organismo di Vigilanza d.lgs 231/01 della stessa Società e dal 2008 al 2012 Responsabile della Funzione Internal Audit di GDF SUEZ Energia Italia (ora ENGIE Italia) e contestualmente di AceaElectrabel, Joint Venture tra ACEA e GDF SUEZ, nonché membro dell'Organismo di Vigilanza delle stesse. La dr.ssa Pace ha maturato una vasta esperienza in ambito controllo interno, valutazione rischi, audit interno, compliance, organizzazione, processi e sistemi di gestione qualità sia all'interno di primari gruppi del settore energetico (ENI, GDF SUEZ), sia in società di servizi (ATAC e Romeo Gestioni) e in società di consulenza (PriceWaterhouseCoopers). Ha altresì ricoperto il ruolo di membro esterno dell'Organismo di Vigilanza di Alenia Aermacchi S.p.A. (Gruppo Finmeccanica)

Obiettivi e finalità:

Obiettivo del modulo è di fornire una panoramica completa sul processo di gestione del rischio di corruzione e dalla mappatura dei processi dell'organizzazione, fino alla declinazione concreta delle misure per la mitigazione del rischio di corruzione delle aree di rischio individuate tramite l'analisi, la valutazione e la ponderazione del rischio di corruzione all'interno delle amministrazioni. Il fine del modulo è quello di dotare i discenti di un framework solido di riferimento per la gestione del rischio di corruzione all'interno delle amministrazioni pubbliche intese in senso ampio (ricomprendendo quindi non solo le amministrazioni pubbliche all'interno del perimetro dell'ex D.Lgs 165/2001 ma anche delle partecipate pubbliche, indipendentemente dalla forma giuridica assunta).

Obiettivo e finalità dell'intervento:

Obiettivo dell'intervento è da un lato illustrare il percorso di adozione di una Legge organica sul tema dell'anticorruzione nel settore pubblico in Italia (L. 190/2012) dall'altro tracciare, tenendo in considerazione altre modifiche intervenute nel tempo a livello legislativo e non, i ruoli e le responsabilità degli attori deputati all'attuazione della strategia anticorruzione nel settore pubblico.

Argomenti:

- L'adozione della Legge 190/2012 e Leggi collegate: una lettura economico-aziendale delle strategia anticorruzione enucleata nella norma;
- Ruoli e Responsabilità dei soggetti deputati all'attuazione della strategia anticorruzione;
- Introduzione ai sistemi di gestione del rischio con focus sul rischio di corruzione/malamministrazione

Obiettivo e finalità dell'intervento:



Obiettivo dell'intervento è illustrare l'applicazione delle tecniche di risk management nell'ambito della prevenzione della corruzione, con il fine di realizzare un efficace Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza.

Argomenti:

- Le indicazioni della norma ISO 31000 in materia di gestione del rischio
- Le indicazioni in materia contenute nei PNA e nelle delibere dell'ANAC
- Analisi del contesto esterno ed interno

Obiettivo e finalità dell'intervento:



Obiettivo dell'intervento è illustrare l'applicazione delle tecniche di risk management nell'ambito della prevenzione della corruzione, con il fine di realizzare un efficace Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza.

Argomenti:

- Il sistema di risk management nel PNA:
 - Risk assessment (identificazione e valutazione del rischio)
 - Trattamento del rischio:
 - La selezione degli interventi di prevenzione: valutazione della efficacia potenziale e della sostenibilità organizzativa
 - La programmazione degli interventi di prevenzione
 - Esempi pratici



Obiettivo e finalità dell'intervento:

Obiettivo dell'intervento è illustrare il processo di adozione e le principali finalità del Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di IPZS , con il fine di evidenziare un approccio metodologico integrato per coordinare i sistemi di controllo previsti dalle normative (D. lgs. 231/2001 e L. 190/2012)

Argomenti:

- L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
- Il processo di adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione in IPZS
- Ruolo e responsabilità degli attori dell'anticorruzione (RPC, RT, Organo di indirizzo politico/amministrativo, Referenti delle aree a rischio)
- Coinvolgimento del personale (Predisposizione del Piano, Formazione, Monitoraggio e Performance)
- L'analisi del Rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione in un'ottica integrata con le esigenze organizzative e il Modello 231 (con particolare riferimento all'area dei contratti pubblici)
- Gestione del Whistleblowing
- Flussi interni in materia di trasparenza e regolamento di accesso civico
- Strumenti di prevenzione della corruzione nelle procedure di acquisto

Obiettivo e finalità dell'intervento:

Obiettivo dell'intervento è quello di illustrare riferendosi al «case study» Rai Way (Gruppo Rai):

- ✓ il processo di individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio di corruzione evidenziando il ruolo dei diversi attori del sistema di governance nella gestione del rischio di corruzione e l'approccio metodologico seguito nella mappatura dei processi e delle attività a rischio
- ✓ le principali misure di prevenzione del rischio di corruzione

Argomenti:

- ❑ Il Sistema di Controllo Interno e Gestione del Rischio (SCIGR) di Rai Way
- ❑ Il processo di identificazione, valutazione e gestione del rischio di corruzione
- ❑ La definizione, attuazione e monitoraggio dei protocolli di controllo 231 e 190



Costo per singolo modulo:

750 euro

- Il costo si intende per persona che frequenti il solo modulo in questione
- Sono previsti sconti per partecipanti che frequentino ulteriori moduli, nonché per Imprese/Amministrazioni pubbliche che iscrivano più partecipanti. Dopo il secondo modulo, i moduli aggiuntivi hanno un costo di **€ 400**.

Informazioni

Vice direttore esecutivo Prof. Emiliano Di Carlo

Segreteria e sede didattica

Dip. di Economia e Finanza,

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata",

Via Columbia 2, 00133 Roma;

tel. +39 06/72595710 - Avv. Daniela Condò

fax: +39 06/72595804

e-mail: master.anticorruzione@uniroma2.it

web site: www.masteranticorruzione.it

Come raggiungerci:

<http://www.economia.uniroma2.it/area.asp?a=867>